Anno IV. Udine – Martedì 27 Luglio 1886 N. 178.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

Il genetliaco di Giosuè Carducci

Oggi — 27 luglio — il gran poeta ha compiuti cinquant'anni.

S'abbia egli i nostri auguri per una vita lunga e prosperosa da vivere in tempi e fra uomini e governi di questi migliori.

Quasi trent'anni or sono Giosuè Carducci scriveva:

« Poi che l'itale sorti e la vergogna
Del rio servizio a quale animo altero
O d'ingegno o di mano il pregio agogna
Interrompono inique ogni sentiero,
Peso è la vita insopportabil fero
A cui virtude e libertà pur sogna. »

Abbiamo noi da uso della libertà e e un alto esempio di moralità tali, da direi contenti? o F. D. Guerrazzi — scrivendo nel '61 — non fu il profeta de' dì nostri? Ei disse: « Noi viviamo in giorni miserissimi, pari a quelli nei quali Trasea diceva ad Elpidio: Pon mente, o giovane, gl'Iddii te ne guardino, ma tu sei nato in tempi, che bisogna affrancare l'animo con forti esempi. »

Oggi — giorno di gran festa per ogni italiano — oggi, i giovani, e sia fortuna o sventura io son fra questi, mandano al gran poeta un augurio e un voto: l'augurio di lunga vita, il voto di seguirlo, quante volte ei ci mostri qual via ci tolga da questo *fango che sale che sale, che sale.* Ne sia egli guida, sì che possiamo *riveder le stelle.*

Carlo Fabris.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 25 luglio 1886.

Melanconie estive

(C. M.) Dunque, su 198 studenti che si presentarono agli esami di licenza liceale, quattro soli — dico 4 — seppero risolvere il problema di fisica! Il fatto è abbastanza strano perchè di esso non debba impossessarsi la pubblica opinione per discuterlo e risalire alle cause che lo hanno originato. Alcuni studenti del liceo Umberto I. hanno protestato a mezzo dei giornali di qui contro la su enunciata notizia, dicendola infondata, ed ecco seguire una lettera dell'illustre Chiarini, preside del liceo medesimo, a sbugiardare l'asserzione dei giovani assicurando che i lavori di questi non erano ancora stati giudicati dai professori. I giovani a loro volta hanno controreplicato, forse per dire — ed è logico — che anche senza il verdetto dei professori ordinari, essi potevano asserire quello che avevano asserito, avendo fatto esaminare il lavoro da insegnanti estranei all'istituto; ma i giornali non pubblicarono questa ultima lettera....! e sapete perchè? È il *Fracassa* che lo dice, la cui autorità su questa materia è inaccepibile. *La lettera non fu pubblicata perchè piena di spropositi di grammatica!!!* Dunque nell'anno di grazia 1886 nel beatissimo regno di Agostino Depretis, i giovani arrivano all'ultimo anno di liceo e poi, non solamente non sanno risolvere un problema di fisica — e fin qui poco male stantechè il problema come tutti quelli che escono dal ministero, sono rebus, sciarade, rompicapi ecc. — ma non sanno scrivere una lettera nella madre lingua senza lardellarla da cima a fondo di spropositi di ortografia e di sintassi! Si dirà che Depretis qui c'entra come il diavolo nell'acqua santa, ma io credo che tutti i disordini che si rilevano nei vari rami della amministrazione debbono naturalmente far capo a chi all'amministrazione è preposto. Come! Ci sono giovani di 19-20 anni che arrivano al III anno di liceo e non sanno scrivere una lettera monda di errori, e non si vuole che le cause di questa anomalia stia nel capo della pubblica istruzione e la responsabilità in chi questo capo elegge? Io non posso mica ammettere che i giovani italiani siano diventati tanti cretini da non saper infilare due righe dopo 8 anni di studi classici, senza offendere la grammatica. Dunque la causa di questo ristagno de' nostri studi deve ricercarsi nei programmi troppo estesi e punti pratici, nella scelta degl'insegnanti. In quanto ai programmi si sa quello che sono! piccoli compendi dello scibile umano. Quindi è che la molteplicità delle materie, alcune delle quali inutilissime e la poca parte che si assegna alla lingua italiana, la sola della quale dovremmo andare orgogliosi e che ci distingue dagli altri popoli, più che le Alpi ed i mari, non nostri. Se a capo della pubblica istruzione avessimo dunque degli uomini pratici, non dovremmo ogni anno aver occasione di lamenti perchè migliaia di giovani agli esami finali restano bocciati con grave danno delle famiglie e di poco decoro degli studi. Quando si pretende che un giovane in poco tempo diventi un'arca di sapere, e sia sommo nelle scienze, nelle lettere.... e nelle arti, mi pare che si pretenda l'impossibile e che si raggiungerà uno scopo diametralmente opposto, laonde si avranno giovani che delle scienze delle lettere e delle.... arti, conosceranno appena la superficie. I programmi sono troppo vasti, punto uniformi; non c'è nell'insegnamento secondario un indirizzo pratico, efficace, quindi i deplorevoli risultati che lamentiamo. Anche nella scelta dei professori si procede a casaccio; non si tiene conto della loro abilità didattica e questa è cosa grave. Domani un'avvocato che dia gli esami, può essere nominato a insegnare in un ginnasio o in un liceo e quanto ciò possa giovare alle scuole chiunque ha fior di senno sel vede. Poichè non basta che il docente sappia, è necessario anche che sappia insegnare e che non proceda, come si fa da moltissimi, disordinatamente senza tener conto delle condizioni intellettuali degli alunni. Senza contare poi che talvolta i professori hanno conseguito il loro titolo malgrado le leggi e i regolamenti per vie extra legali. E qui a Roma non sono pochi. Di casi ve ne potrei citare a dozzine, ma mi limiterò a narrarne uno e *ab uno disce omnes.*

Il nipote del ministro Magliani chiede l'autorizzazione in via provvisoria d'insegnare nel liceo. Il consiglio superiore — o la Giunta di esso — avuta l'imbeccata dal ministro, accorda. Scorsi i 3 anni, il nipote dello zio, domanda la conferma dell'abilitazione, ma qui la Giunta suddetta impunta i piedi, non cede alle pressioni ed ordina una visita d'ispezione alla scuola del nipote dello zio. L'ispettore, delegato dal ministero, va ascolta e riferisce.... che il nipote è un asino calzato e vestito e che in *coscienza* non si poteva accordare la chiesta abilitazione. Lo si crederebbe? Il nipote dello zio ebbe, malgrado ciò quanto chiedeva, e continua a illuminare i giovani da una cattedra liceale. Ora io domando: Che colpa avranno questi giovani se arriveranno agli esami di licenza senza saper risolvere un problema di fisica... e senza sapere scrivere una lettera senza errori di grammatica?

E di questo disordine così fecondo di abusi, chi è la colpa principale se non il governo? E si ha o non si ha motivo di reclamare delle riforme nei programmi e di pretendere insegnanti che sappiano e le materie e il metodo d'insegnamento? Di qui non si scappa: quando le promozioni nelle scuole secondarie dà al giorno d'oggi appena il 20 0/0, noi dobbiamo credere che non è abbassato il livello intellettuale degli studenti, ma che programmi e maestri sono sempre cattivi.

Ci pensi chi deve pensare e non si trascuri d'avvantaggio l'istruzione e l'educazione dei giovani che sono la speranza e la gloria d'Italia e si risparmino a centinaia, e centinaia di famiglie le ansie, le trepidazioni, le lacrime e i sagrifici inflitti dalla dappocaggine e ignoranza delle zucche che seggono al palazzo della Minerva!

I CASI DI ROMAGNA

La Rassegna, che pur ha fama di giornale autorevole, ha di questi giorni fatta una proposta così assurda, che non si può lasciar passare sotto silenzio.

Ecco di che si tratta.

Quella parte degli elettori di Ravenna e Forlì che diciamo socialisti, ha voluto — il 23 maggio — dimostrare al governo che le istituzioni non si rinforzano colle ingiuste o eccessive condanne; ed ha eletto Amilcare Cipriani.

Il governo, anzi che preoccuparsi come è dover suo d'uno stato di cose assai grave, ha sdegnato anche nominare l'eletto di due collegi quando fu inaugurata la 16a Legislatura.

Quel ch'era consiglio giudicò imposizione della *piazza* e non volle nè meno udir nominare il galeotto di Porto Longone.

Ma la *piazza* non fu del parere del governo; e domenica 18 luglio rivolle suo rappresentante Amilcare Cipriani.

Perchè questa insistenza?

Perchè un corpo elettorale ha diritto a quel massimo rispetto che viene dal voto che dà. *Piazza* son gli elettori di Agostino Depretis e di Diego Tajani, come gli elettori romagnoli. Gittar lo sprezzo su questi perchè — eleggendo Amilcare Cipriani — hanno additato al governo una giustizia da fare, una ingiustizia da togliere; è provocare la rivolta. E rivolta fu la riconferma del doppio mandato al galeotto.

Si ha un bel gridare allo scandalo per tal fatto; ma si grida a torto. Hanno forse gli elettori commesso un delitto? No; hanno detto al governo: la pena che grava su Amilcare Cipriani è ingiusta o almeno eccessiva. Siate umano voi, o governo, se voi foste i giudici. Fate riaprire il processo, sì che possiamo vedere se egli abbia meritata, o no, la pena avuta.

Davanti a questo fatto, che propone la *Rassegna*?

Propone l'invio in Romagna di un Commissario regio, anzi di un pro-Dittatore; chè, ad esso dovrebbero essere conferiti pieni poteri. E indica senz'altro l'uomo: l'on. Crispi.

Si potrebbe, senza malizia, chiedere alla *Rassegna*: E perchè l'on. Crispi e non l'on. Minghetti? o l'on. conte Giovanni Codronchi — Argeli, che condusse con tanta energia la lotta d'Imola nell'elezioni generali?

La verità è che i moderati di Forlì e Ravenna o aiutarono direttamente o indirettamente l'elezione del Cipriani. E però è meglio che questa gatta a pelare se la prenda il siciliano Crispi; anzi che il romagnolo Codronchi.

Quanto poi alla pro-dittatura, che vi andrebbe a fare in Romagna l'on. Crispi? A imporre forse a quelle generose popolazioni di eleggere gli on. Gamba e Pasolini? A imporre forse un diverso sentimento politico da quello che hanno?

Non è l'elezione di un galeotto che debba dar pensiero; ma la causa che quest'effetto produsse.

Bisogna vedere se la Romagna sia trattata come il resto d'Italia o se quella specie di stato d'assedio che vi perdura, non debba stancare qualsivoglia altra regione d'Italia.

C. F.

24 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Unite le vostre preghiere alle mie..

— Sì? e poi? Ecco quanto ne so? Non mi dite più nulla?

— Zitto!... il malato si desta. Avrei ancora qualche cosuccia da narrarvi, ma non si deve fidarsi delle orecchie d'un ferito. Vedete.... sono.... [illegible] come quelle di un pesce, nulla sfugge loro... Fra breve, cara signorina, ripiglieremo questa conversazione.

Il dottore s'alzò, e avvicinandosi a Paolo Delmas, gli disse:

— Avete dormito come una marmotta, ragazzo mio... Or come va la testa?

— La sta bene, dottore, ottimamente, rispose Paolo, impadronendosi del tassoverbasco.

— I fiori fanno male al cervello, giovane mio, borbottò Marietta, provando un'astuzia delle sue; restituitemi quello che avete là sotto il viso.

Il ferito aggrottò le ciglia con rammarico, e guardò la fittajuola, con tanta mestizia, con tanto dolore, che l'eccellente donna n'ebbe compassione.

— Tenetevi dunque il vostro balocco, giacchè ei vi diverte, diss'ella; ma voi non siete ragionevole.

— Tesoro mio! mormorò Paolo, di cui si rischiararono le sembianze oscure alquanto; e baciò teneramente il fiore.

— Ma signore, bisbigliò Marietta al dottore, queste pazzie da infermo sono rivolte a mia figlia?

— A vostra figlia?... Eh! sì! Alla signorina Adelina, rassicuratevi... Attenta! vedete con quali orecchioni vi ascolta.

In fatti Paolo seguiva a volo per così dire, e d'uno sguardo febbrile, ogni parola mormorata presso il suo letto; malgrado il suo desiderio d'intavolare una seria conversazione, la fittajuola, dovette dunque rassegnarsi ad attendere un'occasione migliore. Quest'occasione non s'offerse così presto: l'ammalato a dispetto delle pozioni calmanti, che gli venivano amministrate, stette pertinacemente svegliato; egli sembrava anzi inquieto, in preda ad una ferma idea; gli occhi suoi, volgevansi frequentemente verso la porta; e più volte, egli disse con voce turbata:

— Ove la è? perchè non si mostra più?

Il fittajuolo Boileau, rientrò, che ritornava dalla sua gita a Saint-Cloud; parlò alquanto con sua moglie, col dottore e col ferito, quindi si recò a far colazione al castello, tornando poscia a visitare Paolo, cui lasciò per accudire alle sue faccende.

— Marietta, diss'egli a sua moglie che l'aveva accompagnato fino al terrazzo, fa ogni possibile per ben curare questo giovane; la signorina di Lauzane me l'ha raccomandato in una guisa affatto particolare, e quella vezzosa ragazza è così buona, ch'ella m'ha del tutto ammaliato. Mi farei cavar gli occhi per servirla. Ella dice che il buon Dio ha messo quest'ammalato sotto la sua protezione; a dire il vero, credo ch'ella abbia ragione... Se non fosse per altro, per affliggere quella contessa da trentasei carati! Bisogna udirla parlare in riguardo ai bonapartisti! A suo dire essi sono tanti arrabbiati del demonio... Ah! la cattiva femina! Se la sapesse che abbiamo in casa nostra uno di questi diavoli, ella, credo verrebbe a strangolarlo con le sue mani, e strangolerebbe noi pure con esso lui! Addio, fino a stasera.... Quanto al marchese, egli è l'uomo il più degno della terra; ma nutre un fiero rancore contro il comandante... Ah! mi dimenticavo... Se venisse qualcuno da Parigi per visitare il signor marchese, gli dirai che è ammalato e che non riceve! A rivederci.

— Ho fatto bene a tenere la lingua fra i denti pensò la Marietta: ecco che Boileau s'è lasciato sedurre dalla signorina Antonietta, e se gli avessi toccato del pericolo che qui corre la buona fanciulla, avrebbe fatto un bello strepito... Silenzio e prudenza... Vediamo come va il giuoco... se siano cuori o quadri.

Marietta entrò in camera, e vide che Paolo s'era fatto porgere il mazzetto di fiori recato dall'Antonietta.

— Ah! così? diss'ella, siamo dunque innamorati perdutamente della primavera, mio gentile signore?...

Paolo fe' con la testa un cenno affermativo ch'egli accompagnò d'un lieto sorriso. Il maggiore Franck stropicciavasi ripetutamente le mani; e nel punto che l'affittajuola voleva cominciare una serie di domande astutamente formulate, un lieve colpo bussato alla porta le fece porger l'orecchio, l'ammalato si sforzò di rizzarsi a sedere; un lieve rossore colorì le sue guance, e lo sguardo gli brillava.

— Ah! ah! disse il maggiore con bonarietà, ricoricatevi in grazia, e ricordatevi sopra tutto che vi proibisco di parlare. Vogliate aprire, signora Boileau;.... vi sono mallevadore della sua obbedienza.

Marietta aprì la porta, e il grazioso viso d'Antonietta apparve allo sguardo dell'impaziente ammalato come quelle figure d'angelo che l'arte rappresenta cinte di raggi luminosi.

— Si può entrare? domandò la fanciulla dalla soglia.

— Certamente, rispose il dottore, non siete voi il mio sapiente confratello, e posso io andare innanzi senza il vostro appoggio? La signorina Adelina che viene trovarvi, amico mio, proseguì il dottore, quando Antonietta si fu appuntellata col gomito sulla spalla di Marietta ed approssimata al letto.

— Adelina!... no... no!... mormorò Paolo, la cui fronte si arrugò. — La mia Providenza! soggiunse egli chinando lo sguardo su' fiori sparpagliati sotto le sue mani.

Antonietta provò scorgendo quei fiori colti da lei, un'emozione che noi rinunziamo di tradurre. Qual penna chiara abbastanza potrebbe trascrivere, senza offuscarli, que' sensi di divina essenza che sono l'ornamento delle anime vergini? Le dita più lievi, potrebbero esse stringere una lucente farfalla senza sbiadire l'oro o l'azzurro delle sue ali?

La signorina di Lauzane era dotata del cuore più nobile e più tenero senza neppur sapere ch'ella avesse un cuore; avea fin allora amato la sua famiglia e gli sventurati soccorsi dalle sue mani caritatevoli. La serenità de' suoi più bei sogni non era mai stata turbata; i suoi giovani anni, non avevano succedendosi, deposto sulla sua bella fronte, altro che la fulgida aureola di cui Dio inghirlanda la castità.

Eppure quando vide che il malato s'era impadronito dei fiori, di cui ella aveva voluto semplicemente adornare la stanchezza di lui, ella trasalì lievemente; le sembrò che un sussulto strano, inesplicabile, agitasse l'anima sua; ella provò un brivido voluttuoso che fece vibrare tutto il suo essere, ma di cui l'effetto si smarrì con la vibrazione stessa.

Vi fu un momento di silenzio fra i nostri quattro personaggi. Il ferito non osava più alzare la testa; Antonietta rimettevasi dal fugace turbamento che abbiamo notato; Marietta strabuzzava i suoi grandi occhi ch'ella si provava indarno di far severi; il maggiore Franck sorrideva caramente alla fittajuola, alla fanciulla e al suo ammalato. Egli era contentissimo di sè stesso, divertendosi ne' perigli di quel piccolo disordine sentimentale, come un gatto di buona casa, nel giocolare con una matassa di filo, arruffata già mille volte alle sue unghie,

ELEZIONI POLITICHE

Parma 26. Risultato di 75 sopra 81 sezioni: iscritti 19886, votanti 7989; Sanvitale 5757, Musini 2029.

Parma 26. Risultato definitivo: Sanvitale 6064, Musini 2062. Domani proclamazione Sanvitale.

Pavia 26. Proclamato eletto Calvi con voti 6608, Cantoni ebbe voti 5858, Pozzi 2028.

Roma 26. II. Collegio, risultato di tutte le sezioni, meno quella di Cervara Marchiori 4454, Ricciotti Garibaldi 1223 Bernardini 216.

Roma 26. II. Collegio: iscritti 15275, votanti 6267 — Proclamato eletto Marchiori con voti 4549.

Al I collegio è stato proclamato il ballottaggio fra Colonna e Coccapieller.

Lecce 25. I. coll. Panzera 5656, Brunetti 4107. Nel pomeriggio la proclamazione.

In Italia

La partenza del Re da Venezia.

Dopo le nove e mezza di ieri sera i Reali scesero nella loro gondola e seguiti dalle altre gondole di Corte si recarono alla Stazione.

Alla Stazione eravi grand folla che acclamò vivamente al Re ed alla Regina.

Sotto la tettoia della Stazione si trovavano a salutare il Re, il Prefetto, il Sindaco ecc.

Il Re si intrattenne a lungo con questo e quello, abbracciò la Regina, strinse la mano a tutti e partì alle 10 e mezza circa. È diretto per Valdieri.

Dopo la partenza del Re, la regina ritornò al Palazzo.

Il Re e i colerosi.

Roma 26. Ecco il testo della lettera del Re al sindaco di Roma ieri annunziata:

On. Sig. Sindaco,

Il colèra si è sviluppato pure questo anno in diverse provincie italiane, desolando specialmente molti piccoli comuni.

Le popolazioni colpite dal morbo, con unanime pensiero si rivolgono al Re invocando il suo aiuto.

Il nostro Augusto Sovrano, che segue con trepidazione il diffondersi e le fasi della fatale malattia fu commosso da questa manifestazione di fiducia e di affetto, nella quale vede giustamente interpretati i sentimenti del suo cuore ed è nel tempo stesso una prova di quel vincolo che unisce gli italiani in una sola famiglia.

Volendo quindi il Re provvedere in modo adeguato alla necessità ed urgenza dei soccorsi reclamati da tante parti d'Italia, ha pensato che l'appello alla carità nazionale dovesse partire da Roma il cui nome, auspicio di grandezza è di gloria lo sarà non meno di generale concordia in opera così umanitaria e civile.

Il Re mi ha ordinato di rivolgermi a tale oggetto alla S. V., che già in altra luttuosa circostanza ha dimostrato tanto zelo ed amore nel lenire i danni di una grande sventura, pregandola a voler costituire un comitato centrale di soccorso con incarico di raccogliere tutti i sussidi e distribuirli coll'affettuosa ed efficace sollecitudine che esige la natura e gravità del male.

Perchè il comitato possa tosto iniziare la sua missione benefica, il Re mette fin d'ora a di lui disposizione la somma di centomila lire.

Per il Ministro
U. Rattazzi.

Roma 26. In seguito alla lettera del Re la giunta municipale di Roma riunitasi oggi, deliberò di costituirsi subito in comitato promotore del comitato centrale di soccorso per i colerosi concorrendo con 40 mila lire.

Il duca di Torlonia sottoscrisse per mille lire.

Il debito pubblico italiano.

Al 30 giugno 1886 la rendita pubblica annua in Italia era di L. 489,013,852.72; cioè il governo era obbligato a pagare ai suoi debitori a titolo d'interessi quasi mezzo miliardo all'anno.

Questa rendita corrisponde ad un capitale nominale di L. 9,992,046,128.15, quasi 10 miliardi.

Pressochè quasi tutta la rendita è in consolidato 5 0/0.

Infatti il 5 0/0 è rappresentato da lire 441,509,266.51 e il 3 0/0 da sole lire 6,405,197.46.

Mentre la rendita mista non arriva a 2 milioni, la nominativa supera i 212 milioni e quella al portatore la più considerevole i 233 milioni.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 26. Dal mezzogiorno del 24 al mezzogiorno del 25 casi nuovi 8, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia casi nuovi 48 morti 18. Dei precedenti morti 7.

Guariti 20.

Venezia 27. Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 vi furono casi nuovi uno.

In Provincia dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 casi nuovi 7, morti 4, e 1 dei casi precedenti.

Ferrara. Dal 25 al 26 luglio in città 0 casi, 1 decesso.

In provincia casi nuovi 15. Morti 5 e dei precedenti 5.

Brindisi 26. Nelle ultime 24 ore casi 8, morti 2, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 10, morti 1. Dei precedenti morti 4.

Bologna. Dalle 10 pom. del 25 alle 10 pom. del 26 in città avvennero 2 casi e 0 morti, e 4 dei precedenti.

In provincia casi 0.

Verona 26. Dal 25 al 26 2 casi, 0 morti.

In provincia: Casi 47, morti 10.

Padova 26. In città casi nuovi 7, nel Suburbio casi 3.

In provincia casi 42, morti 11.

All' Estero

Le riforme sociali in Germania.

La *Nord. Allg. Zeitung* di Berlino dice che il governo germanico si occupò attivamente a continuare le riforme sociali inaugurate in Germania con la legge sulla assicurazione degli operai contro gli infortuni.

L'organo di Bismarck fa notare che l'interesse vivissimo, con cui gli altri Stati seguono lo sviluppo di queste riforme in Germania, nonchè il fatto che una parte di essi si dispone già ad impegnarsi nella stessa via, provano a sufficienza che questa via è buona e che si può continuare a battervi.

Il socialismo in Germania.

Venne diffuso a Berlino un proclama socialista in 80,000 esemplari. Il tenore dello stesso è al sommo grado sovversivo e minaccevole.

È un panegirico della democrazia sociale vantata quale unico rimedio a tutti i mali che attualmente affliggono l'umanità.

In Provincia

Codroipo, *26 luglio.*

Proseguo nelle dolenti note.

I due casi *sospetti* di Gradisca di Sedegliano precedentemente annunciati furono confermati per casi di *vero colera*. Entrambi ebbero tragica fine.

Ieri si verificarono colà due nuovi casi — che furono ufficialmente confermati.

Qui la voce pubblica parla di tre altri nuovi casi oggi scoppiati a Gradisca — attendesi notizia ufficiale.

Furono prese dall'autorità le più rigorose misure per impedire il diffondersi del male.

La peggio è che i contadini tengono celati gli ammalati, e se scoperti respingono il medico, per la solita, eterna superstizione mista a cattiveria che egli sia somministratore di sostanze venefiche anzichè colui che espone la propria vita per salvar la loro. Son proprio cose dell'altro.... secolo!

Ieri stesso nel molino o molini presso Gradisca ove scoppiò uno dei casi di colera sopra accennati, venne respinto il medico di Sedegliano che aveva da visitare il coleroso, e parimenti, il brigadiere dei carabinieri accorso là per porre il sequestro e bruciare gli indumenti dell'ammalato.

Se malaguratamente l'epidemia dovesse estendersi in questi paesi è certo che darebbero più da fare i sani che gli ammalati.

O pretucoli di campagna ecco i magnifici risultati del vostro catechismo. Se oltre alla così detta religione che pretendete impartire, insegnaste alle vostre ostinate pecorelle, che non sono i medici che avvelenano i loro ammalati ma sono gli ammalati che avvelenano l'animo dei medici con la loro caparbietà, ci guadagnereste molto presso la società e nulla perdereste (oh ve lo assicuriamo) la vostra epa in peso, misura e rotondità.

In vista dei vari casi di colera scoppiati in questo Comune il sindaco di Codroipo ha pubblicato oggi il seguente avviso:

Avviso

In seguito allo sviluppo di alcuni casi di colera nei paesi vicini, fra gli altri provvedimenti suggeriti da questo medico comunale è quello d'impedire che nell'acqua della Roggia si lavino oggetti di vestiario e biancheria lo che viene quindi d'ora in poi severamente proibito.

Il sindaco
Tessari.

A domani altri particolari.

Chiudo la presente con una meritata lode anche al comandante i carabinieri di questa stazione e suoi dipendenti che nell'attuale circostanza spiegano una grande attività ed adempiono con zelo al loro mandato.

Minimus.

Ore 6.25 pom. — In questo punto due carabinieri a cavallo corrono di galoppo a Gradisca di Sedegliano per constatare se veri siano i tre casi di colèra di cui parla oggi la voce pubblica.

A domani la conferma o la smentita.

M.

Tricesimo, *26 luglio.*

Poichè le espressioni della mia corrispondenza in data di ieri si attribuiscono al dott. cav. Pietro Biasutti, dichiaro che il *B.* è un dottore che abita nel nostro comune.

G. B. Lanfrit.

Sacile, *26 luglio.*

Essendo da parecchi giorni ritirato in campagna per fisica indisposizione l'assessore anziano signor Angelo Candiani, le funzioni di sindaco vennero assunte dall'assessore delegato per la sanità dottor G. B. Cavarzerani.

Pel bacino del Tagliamento. Fu approvato dal ministero di agricoltura il progetto per il rimboscamento del bacino del Tagliamento con la spesa di un milione.

Colèra. Dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26 corr.

	casi nuovi	morti
Sedegliano	2	0
Sequals	» 1	» 1
Spilimbergo	» 2	» 0
S. Vito	» 1	» 1
Polcenigo	» 1	» 0
Zoppola	» 1	» 0
Fanna	» 0	» 1
Rivignano	» 1	» 1

* * *

Da nostre particolari informazioni sappiamo che sono scoppiati due casi nuovi a Sesto al Reghena.

In Città

Elezioni amministrative.

Ecco i risultati ottenuti nella nostra Provincia dalle votazioni per i Consiglieri provinciali:

Distretto di Udine.

Mantica nob. Nicolò	voti 746
Billia dott. comm. Paolo	» 737
Deciani nob. Francesco	» 625
De Puppi co. cav. Luigi	» 608

Manca ancora il risultato di cinque Comuni che hanno votato domenica scorsa, il quale non altererà il risultato.

Distretto di Cividale.

Mangilli march. cav. Fabio	voti 894
Attimis co. Ersemo	» 620

Dopo i sunnominati ottennero maggiori voti i signori:

Ferro dott. Carlo	voti 582
Coceani Luigi	» 275
De Girolami cav. Angelo	» 242

Distretto di Pordenone.

Monti nob. avv. Gustavo voti 1318 sopra 1469 votanti.

Distretto di Tarcento.

Morgante cav. Alfonso.

Distretto di S. Vito al Tagliamento.

Barnaba cav. avv. Domenico.

Distretto di S. Daniele.

Cicconi nob. cav. Alfonso quasi all'unanimità.

Gonano Giovanni.

Monumento a Garibaldi. Lunedì prossimo 2 agosto, alle ore 8 1/2 pom. nel Palazzo del Comune è convocata la Commissione Esecutiva per stabilire la data della inaugurazione del Monumento e per la nomina delle Commissioni le quali avranno il compito di organizzare la inaugurazione, la Lotteria o Pesca di beneficenza, il Banchetto e quanto altro verrà proposto.

Cucine economiche. Alla seduta di ieri del nuovo Consiglio non si ottenne il numero legale dei presenti, tanto più che il cav. Carlo Kechler ed il cav. Luigi Braidotti hanno rinunciato all'incarico.

In loro vece vennero proclamati eletti i signori Morpurgo Elio e di Colloredo co. Giovanni, che dopo gli eletti avevano ottenuto il maggior numero di voti.

Dopo presi piccoli provvedimenti d'ordine interno, la seduta venne rinviata a giovedì 29 corr. ad un'ora pomeridiana.

Una circolare del ministro Taiani. Il ministro guardasigilli ha diretto ai procuratori generali, ai procuratori del re, ed ai consigli notarili del Regno la seguente circolare, riguardante il rilascio in originale degli atti notarili contenenti consensi per radiazioni o riduzioni di iscrizioni ipotecarie:

«Roma, 19 luglio 1886. — Venne rappresentato a questo ministero che alcuni notari credono potere, in base dell'art. 65 della legge notarile, rilasciare in originali alle parti gli atti contenenti consenso per le radiazioni o riduzioni d'iscrizioni ipotecarie.

Tali atti non sono da comprendersi fra quelli menzionati in detto articolo, che contempla, oltre le procure alle liti o le procure per unico affare, i soliti atti di consenso, d'autorizzazione, e delegazione per l'esercizio del diritto di elettorato, come risulta dal chiaro tenore dello stesso articolo e dalle dichiarazioni fatte dal guardasigilli Vigliani alla Camera dei deputati, tornata del 2 giugno 1878, nella discussione della legge notarile.

I detti atti sono invece regolati dalla disposizione generale dell'articolo 52, e possono rilasciarsi soltanto per copia.

Richiamiamo pertanto in proposito l'attenzione delle SS. LL. e dei consigli notarili, perchè vogliano invigilare alla esatta osservanza, per parte dei notari, dei citati articoli della legge.

Il ministro *Taiani*.»

Concorso al posto di allievo verificatore. Il ministero d'agricoltura industria e commercio con l'avviso 21 luglio corr. bandisce un concorso per dieci posti di allievo verificatore nella amministrazione di pesi, misure e saggio di metalli preziosi con lo stipendio di annue lire 1200.

Il concorso è per esame da darsi in Roma il 19 ottobre 1886 e giorni successivi.

Gli aspiranti dovranno presentare al ministero, non più tardi del 30 settembre p. v., la domanda corredata dei documenti richiesti dall'avviso stesso.

Per maggiori schiarimenti e notizie sui titoli necessari per aspirare al concorso, sul tenore degli esperimenti da darsi e sul programma per l'esame ri volgersi alla locale r. Prefettura.

Esami di segretario comunale: Gli esami per avere la patente di segretario comunale cominceranno il giorno 21 settembre.

Metida bozzoli 1886. L'adequato dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli Giapponesi annuali e parificati fu di L. 3,09,982, e pei nostrani gialli e parificati di L. 3,49,293.

Credito fondiario della Banca Nazionale. I sottoscrittori alle 14,000 cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale sono avvertiti che il riparto venne stabilito come segue:

Alle sottoscrizioni da *una* cartella fino a *sessanta*, è stata assegnata 1 cartella;

A quelle da *sessantuna* cartelle fino a *centoventi* 2 cartelle;

A tutte le altre 1.60 0/0 della quantità sottoscritta, arrotondando le frazioni.

La distribuzione dei certificati provvisori a coloro che si limiteranno a regolare la rata al riparto incomincierà oggi 27 corrente. I sottoscrittori potranno ritirarli dalla sede o succursale della Banca presso la quale hanno sottoscritto, restituendo la ricevuta loro consegnata pel primo versamento.

Oggi pure saranno poste a disposizione dei sottoscrittori le cartelle definitive le quali potranno essere ritirate verso pagamento del saldo e contro restituzione della ricevuta ritirata all'atto della sottoscrizione.

Per i fabbricatori di spiriti. Con regio decreto del 5 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22, è avvenuta una modificazione nel regolamento 1885, concernente la tassa sulla fabbricazione degli spiriti. Vi troviamo, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Art. 9. L'esenzione della tassa fino al limite complessivo di litri 50 di soquavite, ossia di spirito fino a gradi 70, potrà anche essere accordata a quei Consorzi di piccoli proprietari che volessero distillare in comune le materie prodotte dai rispettivi loro fondi.

Art. 11. Il regolamento 15 gennaio 1885 per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti rimane in vigore per quanto non sia altrimenti disposto dalla legge del 2 aprile 1886 e dal presente decreto.

Birraria Kosler. Questa sera alle ore 8, alla Birraria Kosler fuori porta Aquileja, (tempo permettendo), si darà un grande concerto musicale, sostenuto dalla intera banda militare del 76° fanteria.

Programma
dei pezzi che verranno eseguiti.

Marcia «Italia»	Nocentini
Sinfonia «La Gazza ladra»	Rossini
Mazurka «Canto degli uccelli»	Ascolese
Potpourri «Aida»	Verdi
Fantasia «La fiera di Lipsia»	Reber
Valzer «Le Sirene»	Waldteufel
Ouverture «du Chalet»	Adam
Polka «Staffilate»	Strauss

Il Giardino sarà sfarzosamente illuminato. L'eccellente qualità della Birra fa sperare al sottoscritto un numeroso concorso.

Pietro Trani.

Un sequestro di galline. In via Lunga, al N. 17, abita una vedova, certa Rose di Spilimbergo. Dessa si diverte a coltivare, nella propria corte delle galline ed altri animali, e fin qui nulla di male. Contrariamente però alle regole di igiene, e ad onta dei vari reclami fattile, essa non si diè mai cura di ispazzare o far ispazzare le immondizie derivanti dal detto allevamento delle sue bestiole, talchè il cortile della sua casa, diventò una vera fogna, da cui esalavansi i vapori i più mefitici. Venuta a cognizione di ciò la commissione sanitaria composta del capo quartiere, di un rappresentante municipale e di un vigile decise recarsi sopra luogo, ma la Rose si rifiutò di aprire la porta di casa e fu allora che la detta Commissione si trovò costretta a chiamar le guardie e cercare di un fabbro, per introdursi nella abitazione.

La pigionante, in presenza del pericolo che correva, cedette e aprì finalmente la porta di casa.

Penetrata la commissione nel Cortile, potè accertarsi coi propri occhi dello stato delle case, e devenne al sequestro di N. 7 galline ivi trovate.

Non risulta però che le immondizie del cortile, siano state ancora tolte!

La salute pubblica. In città la pubblica salute mantiensi ottima, mentre è a notarsi che dopo il 15 luglio corr. non fu accertato nessun caso di vero cholera. I casi denunciati dopo la detta epoca furono semplicemente ritenuti sospetti, e gli individui che ne furono colpiti, possono ritenersi tutti ormai fuori di pericolo, ed anzi in via di perfetta guarigione.

Lotteria nazionale a favore delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto.

Estrazione del 25 luglio.

A mezzodì, a Genova nel *Caffè d'Italia* è cominciata l'estrazione dei premi di questa Lotteria alla presenza del comitato di sorveglianza composto dei signori cav. Bruzzone, assessore municipale, presidente — cav. De Ferrari, segretario di prefettura, delegato del prefetto — sig. Romano, delegato dalle Scuole Italiane d'Egitto.

Previa verifica e controllo dei numeri fatta alla presenza del pubblico si iniziò l'estrazione dei premi della prima categoria (cartelle bianche).

Ecco i primi numeri estratti:

Premio da l. 25000 —	Cartella n. 217903
» 2500 —	» 112438
» 1900 —	» 219908
» 500 —	» 157084

Premi da lire 100

008411 295404 279860 240144 243883

Premi da lire 20

237071 111120 049834 191486 143407
222766 141278 146869 275342 205801
286860 153721 283924 213860 269530
241525 288867 194125 257250 189090
103576 187777 058631 192291 082843
204751 196856 274798 091841 227608
077785 111462 273668 212904 272287
268365 257408 132539 283839 085297
231101 260468 081084 101436 054943
285074 092748 223948 271925 204948
124796 032077 231296 009458 219915
013503 047909 191640 113685 025498
095892 275085 062853 104867 148451
101571.

L'estrazione fu sospesa alle ore 5 pom. per essere ripresa il giorno seguente alle 8 1/2 per procedere all'estrazione dei cinquanta premi che ancora rimangono della prima serie. La data dell'estrazione delle altre serie rimane ancora a stabilirsi.

Avvertiamo tutti i possessori di cartelle della lotteria nazionale di conservare le «cartelle bianche» poichè esse quantunque ne sia estratta la serie concorreranno tuttavia colle altre serie e con pari diritti, all'estrazione finale che avrà luogo probabilmente in ottobre.

Pazzo. Nel pomeriggio di ieri fu ricoverato al civico Ospedale certo Coccolo Domenico da San Vito al Tagliamento perchè alterato di mente commetteva stranezze in diversi negozi di questa città.

I funerali dell'Abate Coiz a Bergamo.

Mandano da Bergamo alla *Lombardia* in data 26 corr.

I funerali dell'abate Coiz che dovevano aver luogo domattina si fecero domenica a Bergamo alle ore 1.

I funerali furono puramente civili e riuscirono imponenti. Rivestirono il carattere di un dimostrazione anticlericale.

Vi assistevano 14 società bergamasche e lodigiane, con bandiere.

Discorsero, fra gli altri Baseggio, Lochis e Ondei. Quest'ultimo portò al defunto il saluto massonico.

Il prefetto proibì al provveditore degli studi d'intervenire ai funerali.

Si deplora che all'anticipata cerimonia non abbiano potuto intervenire i massoni di Milano e molti amici del defunto assenti oggi da Bergamo.

Il prof. Coiz, nato nel 1824 in Faedis, trascorse la vita beneficando.

Fu professore nel seminario di Udine, nel 1848 si mostrò fra i più caldi patrioti; ma tornata la reazione dovette esulare, e fu nell'Istria professore di storia e quindi nelle provincie venete.

Fu a capo dell'emigrazione veneta, prese parte alle varie battaglie in qualità di cappellano; a Milano dopo il 1859, per la libertà della sua Venezia mantenne vivo l'amore della santa causa.

Direttore di ginnasio a Biella, lavorò per dar vita alla Società operaia di quell'industre centro.

A Cosenza, preside del Liceo, lasciò cara memoria di sè.

Giov. Battista Bianchi.

Durante la notte, soggiacendo ad una lunga crudele malattia, cessava di vivere **Giov. Battista Bianchi,** ex impiegato della locale Esattoria in età di anni 68.

Al figlio Eugenio Bianchi segretario del Circolo Artistico udinese, mandiamo le nostre condoglianze per la perdita dolorosissima del suo amato genitore.

Società operaia generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Bianchi G. Batta
scritturale

che avranno luogo oggi alle ore 7 pom. movendo dalla casa in via Rauscedo n. 34.

La Direzione.

In memoriam.

(Reminiscenze tristi su **G. Garzetto**)

Giovanni! m'ascolti ancora, com'era allora, che attento tu pendevi dal labro mio, e serbavi fisse nel côre, nella mente sua le cose memorabili, i gran detti degli avi nostri? Modesto oltre ogni credere, eppur mamma natura ti avea infusa quella sete di sapere, che forma i grandi ingegni, e ogni animo virtuoso e nobile. Passionato, così che una nota belliniana lo avrebbe fatto uscir di sè, così che un canto di voce angelica lo avrebbe assorto nel fondo del suo paradiso; pareva che sul tuo volto, o *Giovanni*, ti si scolpisse l'anima diversamente agitata, e quei tuoi lucenti occhi rivolti verso il cielo, volessero quasi attingere nella propria luce patia quella idea che velata ti ondeggiava davanti. E ora?

Poca cenere son, che nulla sente.

Ahi! atroce caso sparire di mal sottile nella più verde giovanezza, lasciando in un vôto orribile la madre desolata, i fratelli e le sorelle, i conoscenti per lui sempre premurosi, gli amici suoi buoni che lo amavano tanto. Atroce e fiero caso, al cui rimedio se valessero umane intercessioni, l'imprecazione e la bestemmia del disperato contra la dura legge che danna al lento sfacimento queste salme tenerelle, sarebbe altrettanto più logica e più necessaria. O *Giovanni*, ben tu sapevi queste cose: or dunque addio: le leggi di eternità non sono già rotte: tutti renderemo il debito tributo al seno bruno della grande madre Cibele!

Omnes eodem cogimur, omnium versatur urna.

F. A.

Notiziario

Per Cipriani.

Depretis impensierito dalla minaccia fatta dai socialisti della Romagna di agire in guisa che le urne per un'altra volta restino deserte, con una astensione generale, ha fatto sapere all'on. Ferrari che il governo, appena calmati gli animi, è intenzionato di fare qualcosa in pro' del Cipriani.

Corruzioni elettorali.

Il *Diritto* in un suo articolo reclama la sincerità elettorale. Dice che alcuni candidati nelle ultime elezioni tentarono di comprare l'intero collegio. Aggiunge il *Diritto* che l'on. Cavallotti rivelò, nella sua interpellanza alla Camera, la minima parte del male. Osserva che i magistrati non vollero o non poterono punire gli scandali e li tollerarono.

Telegrammi

Parigi 26. L'Italia ha ricevuto promessa formale della Francia che si rispetteranno le patenti in corso per la pesca corallina e per la pesca ordinaria.

Londra 26. Salisbury è arrivato di ritorno da Osborne ed accettò di formare il nuovo gabinetto.

Il nuovo parlamento si riunirà il 5 agosto per eleggere lo speaker; dopo circa nove giorni si aggiornerà ad ottobre.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 21 luglio N. 7, contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Cassa di Risparmio di Udine contro Zenarola Francesco e Mauro Maria coniugi, Zenarola Rocco e Tobia di Francesco quali eredi della defunta Zenarola Santa fu Rocco, Francesco e figlio Tobia minore Mauro Maria e Zenarola Rocco di Rizziolo, in seguito a pubblico incanto, furono venduti presso il Tribunale di Udine, gl'immobili siti in mappa di Reana. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno primo agosto p. v.

— Roman Maria-Anna fu Angelo di Maniago minore a mezzo del suo tutore Toffolo Angelo di Frisanco, dichiarò di accettare l'eredità lasciata dal di lei padre Roman Angelo fu Giuseppe decesduto in Maniago.

— Rosetti Maria vedova di Giovanni De Colle di Chiassis, accettò per conto ed interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal loro padre Giovanni De Colle fu Pietro morto all'estero nel 4 agosto 1885.

— Il prefetto della Provincia di Udine autorizzò l'Ufficio del Genio governativo di Treviso alla espropriazione stabili e terreni, occorenti per la esecuzione del lavoro di ritiro di un tratto d'argine sinistro del fiume Livenza dallo sbocco del Meduna in Trameacque alla volta Chiozza.

— Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Osvaldo Facchini negoziante in tessuti in Tolmezzo.

— La R. Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. di martedì 27 corr. mese presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori a prolungamento verso monte della difesa frontale esistente di rimpetto la fornace Laurenti ed a risarcimento dei guasti arrecati dalla piena 14, 15 maggio p. p. lungo la fronte di Madrisio a sinistra del fiume Tagliamento nei Comuni di Sedegliano e Varmo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 19,788,00.

— L'Intendenza di finanza di Udine avvisa che per la vendita di beni del Demanio in conformità della Legge 21 agosto 1862 n. 798, essendo andati deserti gli esperimenti d'asta nei giorni 23 settembre e 18 novembre 1884 pei beni siti in Comune di Medun, alle ore 10 ant. del giorno 20 agosto p. v. si procederà ad un nuovo esperimento d'asta presso il r. Commissario distrettuale di Spilimbergo.

— Il Municipio di Latisana avvisa che sono depositati per 15 giorni in quell'ufficio il piano parcellare e l'elenco dei beni da occuparsi per l'esecuzione del lavoro di ritiro, ributto, rialzo ed ingrosso del tronco d'argine sinistro del Tagliamento dalla calata principale del caseggiato di Gorgo allo svolto Donati.

— Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili, promossa dal Comune di Zuglio contro Lirussi Leonardo fu Giuseppe, Fumi Pio di Antonio e Tassotti Antonio fu Giovanni tutti di Zuglio, nel giorno 9 settembre venturo alle ore 10 ant. all'udienza del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Zuglio.

— L'esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che alle ore 9 ant. del 24 settembre 1886 ed occorrendo nei successivi 1 ed 8 ottobre, nel locale della Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle ditte sotto indicate debitrici di imposte dirette.

Mercati di Città.

Udine, 27 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.—	a	12.50
Segala n.	„	8.75	„	9.80
Cinquantino	„	12.—	„	—.—
Frumento n.	„	13.—	„	14.75
Giallone com. n.	„	13.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	.—	a	—.—
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
» Bassa I » n.	„	—.—	„	—.—
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera n.	„	3.40	„	3.55

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.45	„	2.55
Legna (In stanga	„	2.30	„	2.45
Carbone (I qualità	„	7.40	„	8.—
Carbone (II »	„	6.—	„	6.80
Medica	„	4.75	„	—.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.16	„	—.24
» tegoline	„	—.5	„	—. 9
Piselli	„	—.12	„	—.—
Patate	„	—.5	„	—. 7
Pomidoro	„	—.18	„	—.20

FRUTTA.

Pera Rugine	da L.	—.—	„	—.—
Pera Moscato	„	—.—	„	—.—
Pera Acice	„	—.—	„	—.—
Pera Spada	„	—.—	„	—.—
Pera Comuni	„	—.10	„	—.20
Lampone	„	—.50	»	—.60
Fragole	„	—.—	»	—.—
Ciliege	„	—.—	„	—.—
Persici	»	—.60	»	—.80
Armellini	»	—.—	»	—.—
Uva (Bianca	»	—.90	»	1.00
Uva (Nera	»	—.—	»	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.20
Galline	„	1.00	,	1.10
Oche vive	„	.60	„	.70
Anitre	„	1.10	„	1.20

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.20	a	5.50
Burro fresco dal p.	„	1.65	„	1.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.18 a 97.48— 1 luglio 99.35 a 99.60. Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 338 —.— a 326.— Banca di Credito Veneta da 258,—a 260.— Società costruzioni Veneta 295 a 293 — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Veneziа a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 —[da 122.35 a 122,56 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.85 a 100.10 [— Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.13. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.50 [a da — —a—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3[8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 26.

Rendita italiana 99,46 [— Mobiliare 960.50 Merid. 727.50 Medit. 568.50 — Banca Nazionale 2270

MILANO, 26.

Rendita Ital. 99.65 62—.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— [—.—— Francia da —.— [— a — Berlino da 125.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 26.

Rendita italiana 99.50 [— Banca Gen. 648.50

GENOVA, 26.

Rendita italiana tend. deb. 99.50 — Banca Nazionale 2268. — Credito mobiliare 961.— — Merid. 724.50 Mediterranee 505.

VIENNA 26.

Mobiliare 281.80 Lombarde 117.90 Ferrovie Austr. 229.20 Banca Nazionale 873.— Napoleoni d'oro 10.— —[Cambio Pubbl. 49.95 Cambio Londra 126.— Austriaca 86.10 Zecchini imperiali 5 92

LONDRA 25

Inglese 101 1[16 italiano 98 11[16 Spagnuolo — [Turco — —

FIRENZE, 26.

Rend. 99.58 [— Londra 25.10 1[2 Francia 100.12 1[2 —Merid. 723.50 Mob. 965.50

PARIGI, 26.

Rendita 3 83.10 — Rendita 5 — 110.72 — Rendita Italiana 99.70 Londra 25.22 1[2 — Inglese 101 7[16 Italia 7[16 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 26.

Mobiliare 455.50 Austriache 372.— Lombarde 191.50 Italiane 100,20

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27.

Rendita Ital. 99.65 —[ser. 99.62
Napoleoni d'oro —[—1—

VIENNA 27.

Rendita austriaca (carta) 85.25 d. austr. (arg.) 86.10 id. austr. (oro) 120.40 Londra 126.— Nap. —.— [

PARIGI 27.

Chiusura della sera It. 99.70.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*
Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
Da Udine		**A Pontebba**	**Da Pontebba**		**A Udine**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
Da Udine		**A Trieste**	**Da Trieste**		**A Udine**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	[illegible]	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
Da Udine		**A Cividale**	**Da Cividale**		**A Udine**
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.29 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco